

Il progetto nasce dalla volontà di riqualificare il borgo marino di Pescara attraverso l'individuazione di un asse forte trasversale con un percorso rialzato lungo via Giovanni da Verrazzano. Partendo da piazza Luigi Rizzo l'asse termina direttamente nell'area del porto turistico della città, individuando due testate importanti per la riqualificazione: una interna al borgo stesso e l'altra direttamente sul mare.

Tutto il percorso è inoltre attraversato da assi longitudinali minori caratterizzati da rampe che si abbassano fino al livello stradale.

Tra questi assi minori il principale è quello di via Paolo Thaon De Revel che viene anch'esso riqualificato diventando una vera e propria spina blu urbana, utile e funzionale in caso di allagamento, condizione frequente nella zona.

L'asse, nel suo cammino verso il mare, intercetta quindi periodicamente delle attrezzature pubbliche che lo arricchiscono e lo compongono.

Il progetto prosegue con l'approfondimento della fascia longitudinale del lotto di villette preesistenti.

Esso si caratterizza quindi da diversi intenti di recupero e di riqualificazione.

Il primo tra questi riguarda i fronti esterni delle preesistenze e interessa grazie alla sua configurazione i bordi dei lotti costruiti, sia sul fronte del lungomare sia su quello di via Paolo Thaon De Revel.

Questo si caratterizza quindi dall'aggiunta di recinti che segnano e valorizzano gli accessi diretti all'interno dei lotti.

Altro espediente di riqualificazione è l'innesto di quinte urbane sui fronti laterali delle villette private.

L'azione di riqualificazione si sviluppa successivamente con un nuovo progetto dedicato alla fascia tra i fronti interni delle villette. Essa si basa sull'articolazione di una nuova corte verde disegnata su una griglia geometrica e regolare. Quest'ultima basata sull'inserimento di spazi pubblici, tutti disegnati su moduli-base quadrati singoli o ripetuti, realizza e produce un'architettura adattabile ed espandibile tutta fondata sul binomio prossimità e distanza. Infatti, grazie all'inserimento di nuove attrezzature è possibile individuare un'azione di cucitura tra le preesistenze.

La corte è quindi sviluppata su una griglia di aree verdi e orti urbani, usufruibili dalla comunità e dagli abitanti del borgo, funzionali inoltre alla raccolta delle acque piovane.

Le nuove attrezzature integrate alla griglia comprendono spazi dedicati alla comunità quali ludoteche o spazi ricreativi per gli anziani, direttamente connessi al nuovo progetto del centro sociale, volte al miglioramento del tessuto urbano e alla creazione di una dimensione pubblica in uno spazio attualmente sempre più privato.

E' considerata quindi la realizzazione di laboratori, spazi per il co-working, o attività volti all'accoglienza e alla promozione della cultura locale.

Tutti gli elementi costituenti la griglia sono collegati inoltre da un percorso di porticati che intercettano periodicamente delle serre urbane pubbliche per il miglioramento della classe energetica della corte. Questo è caratterizzato da una pavimentazione permeabile funzionale all'irrigazione delle aree verdi circostanti.